

## DOPO IL COVID

# Guerra di cifre sugli esami medici

Pistacchi a pagina 6

IL PIEMONTE CITATO COME ESEMPIO VIRTUOSO

# Recupero esami post Covid: Liguria in ritardo, anzi no

*La Fondazione Gimbe accusa, Alisa mostra i dati completi  
«Citano solo cifre parziali, siamo tra i migliori d'Italia»*

### Diego Pistacchi

■ È ancora guerra dei numeri sulla Sanità. E ancora una volta sono le cifre e le tabelle diffuse dalla Fondazione **Gimbe**, a sollevare motivi di polemica. Un film già visto e diventato quasi un appuntamento a cadenza settimanale nel periodo della pandemia, quando la Fondazione in sostanza dava giudizi sull'andamento dei contagi e sulla risposta sanitaria offerta dalle diverse regioni. Un report che veniva trasformato in una sorta di «pagella» molto spesso sgradito e contestata dalle stesse istituzioni. Ora che il Covid non c'è più, anzi proprio a proposito del ritorno alla «normalità» delle prestazioni sanitarie, si apre un nuovo fronte. «Nel 2022 delle 20,3 milioni di prestazioni arretrate a causa del Covid ne sono state recuperate poco meno di due su tre, ovvero il 65% e nessuna Regione ha raggiunto per tutte le prestazioni le quote di recupero previste dai POR - attacca **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** -. Il monitoraggio del Ministero della Salute dimostra che complessivamente che le Regioni non hanno recuperato

il 35% delle prestazioni 'salutate' durante la pandemia per complessive 7,13 milioni di prestazioni». Il report segnala notevoli differenze tra una Regione e l'altra e nella presentazione vengono citati i due casi opposti del Piemonte, con il 92% di recuperi, e la Liguria con il 14%. Cifre ce però vengono contestate, numeri alla mano, da Alisa, l'agenzia regionale ligure della Sanità. «I dati della Liguria sono molto positivi e non corrispondono a quanto pubblicato da **Gimbe**, che ha utilizzato i dati parziali, trasmessi al Ministero - è la secca replica che arriva dalla Liguria -. Nel rapporto della Fondazione, infatti, i dati fanno riferimento soltanto al recupero di prestazioni collegate alla legge 234 del 2021 per il piano di recupero delle liste d'attesa, senza considerare le prestazioni effettuate attraverso altri finanziamenti». Citando solo una parte di prestazioni e non tutte si hanno numeri effettivamente assai differenti. Ma leggendo le tabelle diffuse da **Gimbe**, secondo i tecnici liguri, si ricava l'impressione che alcune Regioni abbiano inviato i dati scorporati mentre altre abbia-

mo fatto avere quelli complessivi, inficiando di fatto il risultato. «Questo è immaginabile che sia accaduto per una interpretazione diversa tra le regioni italiane, rispetto alla richiesta dei dati trasmessi - sottolinea Alisa -. Sarebbe stato pertanto opportuno, prima di pubblicare il report, verificare la comparabilità dei dati che risultano invece palesemente disomogenei».

Ecco perché nei grafici pubblicati da **Gimbe** per la Liguria si parla di prestazione che «ammontano a circa 13 milioni di euro. Si tratta di circa 6000 interventi chirurgici, 160mila prestazioni ambulatoriali e 60mila prestazioni di screening, effettuati attraverso quello specifico finanziamento. Per quanto riguarda la Liguria, per avere un dato complessivo del recupero delle liste d'attesa e delle prestazioni non effettuate nel periodo post-pandemico, vanno considerati nel complesso 40 milioni di euro ag-



Peso:1-2%,6-47%

giuntivi di produzione per quanto riguarda gli interventi chirurgici programmati e di circa 66 milioni di euro aggiuntivi per quanto riguarda prestazioni di specialistica ambulatoriale attraverso ricetta del Sistema Sanitario Nazionale (prestazioni a CUP)».

Se i dati venissero conteggiati come complessivi, il recupero delle prestazioni in Liguria dovrebbe conteggiare circa 10.000 ricoveri in più rispetto al 2021 (anziché i 6000 inseriti nei dati pubblicati da **Gimbe**) e oltre un milione di prestazio-

ni ambulatoriali in più (contro le 160mila indicate). «Il dato percentuale di recupero delle prestazioni è di circa il 90% per quanto riguarda i ricoveri e gli interventi programmati (in linea con le prime regioni della graduatoria); si attesta al 100% per le prestazioni di screening (il 20% indicato nella tabella **Gimbe** fa riferimento a quelle recuperate solo attraverso il fondo della legge 234). Anche per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali il recupero

delle prestazioni si avvicina al 100%». Cifre decisamente diverse che proietterebbero la Liguria tra le Regioni più virtuose.



### GUERRA DI NUMERI

sul recupero delle prestazioni sanitarie dopo la pandemia La Liguria contesta i dati diffusi dalla Fondazione Gimbe: «Per alcune Regioni sono parziali quindi non attendibili»



Peso:1-2%,6-47%